

relative al personale del comparto Aziende e amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo – Sezione Cassa depositi e prestiti per il quadriennio normativo 1998-2001 e i bienni economici 1998-1999 e 2000-2001, sottoscritte in data 24 maggio 2001.

Successivamente, la Corte di appello di Roma – Sezione lavoro, con sentenza n. 1511/01 del 28 giugno 2001, depositata in data 6 settembre 2001, ha annullato il contratto collettivo di determinazione dei comparti di contrattazione stipulato in data 2 giugno 1998, nella parte in cui prevedeva (art. 2, lett. h, e art. 10) l'inserimento della Cassa nel comparto Aziende. Ciò in quanto, la Corte di appello, richiamandosi ad un precedente delle Sezioni unite della Corte di Cassazione n. 1948/98, ha ritenuto la non omogeneità della Cassa rispetto agli altri enti che compongono il comparto Aziende (ad es. il Corpo nazionale dei vigili del fuoco), trattandosi di un ente pubblico economico.

A seguito di tale sentenza e tenuto conto del disposto di cui all'art. 47, comma 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (che ha ricompreso la Cassa tra gli enti di cui all'articolo 70, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001), per il personale non dirigente della Cassa, è stata sottoscritta una nuova ipotesi di accordo, questa volta limitata al quadriennio normativo 1998-2001 e al primo biennio economico 1998-1999.

Nell'adunanza del 28 giugno 2002, la Corte dei conti ha reso certificazione positiva.

La Corte ha, in primo luogo, preso atto delle quantificazioni degli oneri e, in particolare, del *trend* negativo nella consistenza del personale a tempo indeterminato della Cassa dal 1995 al 2000. Ciò influisce, infatti, positivamente sugli indici di incremento retributivo e di spesa complessivi.

La tabella che segue mostra gli incrementi della retribuzione media *pro-capite* dal 1998 al 31 dicembre del 2000 (cioè a regime) per effetto di tutti i benefici corrisposti dal contratto.

Ciascuna colonna fornisce il peso incrementale complessivo della retribuzione via via che questa ingloba gli aumenti stipendiali corrisposti in due *tranche*, l'aumento dell'indennità di azienda ed infine l'aumento delle somme destinate ad alimentare il Fondo unico di amministrazione (o fondo di ente). Quest'ultimo fattore, in realtà, gravando solo a partire dal 31 dicembre 1999 (data di scadenza del contratto), ha pieno effetto solo nel 2000.

Tabella n. 36

Incrementi % della retribuzione media a regime (31 dic. 2000)				
Qualifica	Unità in servizio 31/12/98	Tranches stipendiali	Tranches stipendiali e indennità aziendale	TOTALE Tranches stipendiali, indennità aziendale e FUA
Ispettore Generale r.e.	3	1,3	1,9	2,4
Sesto livello	31	1,7	2,3	3,2
Quinto livello	62	1,8	2,4	3,4
Quarto livello	193	1,8	2,5	3,6
Terzo livello	-	1,9	2,6	3,9
Secondo livello senior	92	1,8	2,4	3,6
Secondo livello	39	2,0	2,6	4,0
Primo livello senior	46	1,9	2,5	3,9
Primo livello	4	2,0	2,6	4,2
Personale livelli (Media)	470	1,8	2,4	3,6

Come si può osservare dai dati esposti, l'incremento complessivo del 3,6% è per metà dovuto all'incremento della retribuzione fissa (1,8%) e per l'altra metà all'incremento della retribuzione accessoria (0,6% per l'indennità di azienda + 1,2% per l'incremento del fondo di ente).

Il 3,6% riportato in tabella è l'incremento dovuto all'intero contratto misurato al 31 dicembre 2000, quando cioè si esaurisce l'effetto del trascinamento dall'anno 1999 e tutti gli emolumenti del contratto divengono costanti (a regime).

Se invece si valutano gli effetti del contratto al 31 dicembre 1999 (cioè alla scadenza del contratto) il tasso di crescita scende al 3,3%, e cioè in linea con il tasso di inflazione programmato per il biennio 1998-1999.

Quanto alla copertura finanziaria, nella tabella che segue sono riportati gli oneri complessivi in euro derivanti dal contratto. L'onere complessivo (compresi gli oneri riflessi che ammontano al 38,38%) è dato dalla somma degli oneri totali di ciascun anno ed è pari a 1.213.024,00 euro.

Tabella n. 37

Incrementi retributivi						Oneri ai netto o.r.		
Qualifica	Unità in servizio 31/12/98	1 tranches nov-98	2 tranches giu-99	Aum. Indenn aziendale mag-99	Increment FUA 31/12/99	1998	1999	2000
Ispettore Gen. r.e.	3	35,12	29,44	28,41	26,34	316,08	3.074,16	4.567,83
Sesto livello	31	28,41	23,76	20,66	26,34	2.642,13	25.107,52	39.324,77
Quinto livello	62	25,82	21,69	18,08	26,34	4.802,52	45.338,36	72.974,06
Quarto livello	193	23,76	19,63	16,53	26,34	13.757,04	129.201,92	213.234,30
Terzo livello	-	21,69	18,08	14,98	26,34	-	-	-
Secondo livello Sr.	92	21,17	18,08	13,94	26,34	5.842,92	54.728,96	93.834,57
Secondo livello	39	20,66	17,56	13,94	26,34	2.417,22	22.719,84	39.255,49
Primo livello Sr.	46	18,59	15,49	11,88	26,34	2.565,42	23.754,40	42.688,50
Primo livello	4	18,59	15,49	11,88	26,34	223,08	2.065,60	3.712,04
Personale livelli	470	22,89	19,13	15,80	26,34	32.566,41	305.991,76	509.691,55
oneri riflessi						12.498,99	117.439,64	195.581,24
altri istituti						13.118,28	13.118,28	13.118,28
Totale lordo o.r.						58.183,68	436.549,68	718.291,07
Totale contratto						1.213.024,43		

Tale onere è inferiore a quello quantificato in occasione della presentazione del testo contrattuale del 24 maggio 2001 a causa della intervenuta riduzione del personale.

A fronte di tali oneri, sono disponibili le risorse indicate nel prospetto che segue.

Si può rilevare dagli importi indicati la capacità delle risorse del bilancio della Cassa ad assorbire l'onere complessivo del nuovo contratto.

Totale contratto	1.213.024,43
Disponibilità sul bilancio di previsione 2002 della CDP per i rinnovi ccnl livelli, per il quadriennio 1998-2001	2.060.000,00
Disponibilità residua per il rinnovo del secondo biennio economico	846.975,57

Nel contempo è da segnalare che tale onere consuma circa il 60% delle disponibilità complessive. Con la somma residua (847.000,00 euro), si dovrà fare fronte agli oneri derivanti dal contratto relativo al secondo biennio economico 2000-2001.

Se, come verosimile, anche tale contratto ricalcherà quello sottoscritto il 24 maggio 2001, si può fin da ora segnalare che esso disporrà un ulteriore incremento della indennità di azienda; due nuove *tranche* di incremento stipendiale (di cui la prima con decorrenza anticipata al primo gennaio 2000); un incremento destinato alla contrattazione integrativa; un parziale recupero (0,32%) del divario, registrato nel 2000, tra inflazione programmata (1,2%) ed effettiva (2,6%).

9.2 Il contratto collettivo integrativo relativo al personale dirigenziale.

In data 21 gennaio 2002 è stata siglata l'ipotesi di contratto collettivo nazionale integrativo del personale con qualifica di dirigente del ruolo della Cassa depositi e prestiti per il quadriennio 1998-2001.

In particolare, l'art. 5 prevede, sulla base del disposto di cui all'art. 42 del Ccnl relativo primo biennio e dell'art. 3 del Ccnl relativo al secondo biennio economico e subordinatamente all'accertamento dell'effettiva esistenza di risorse derivanti da economie di gestione (ricavabili dalle risultanze dei consuntivi annuali delle spese di amministrazione relative al quadriennio 1998-2001), l'attribuzione della indennità di posizione e di quella di risultato.

In realtà, né il verbale del Consiglio di amministrazione dell'adunanza del 26 febbraio 2002, né il decreto direttoriale 8 aprile 2002, con il quale è stata determinata l'entità dell'indennità di posizione, recano una quantificazione degli oneri derivanti dal contratto integrativo.

Va, inoltre, evidenziato che il ritardo nella contrattazione integrativa si riflette anche sulla attribuzione della indennità di risultato, in quanto essa andrebbe correlata alla verifica del raggiungimento dei risultati della gestione.

9.3 La consistenza del personale.

La tabella che segue espone la consistenza del personale della Cassa con la specificazione delle variazioni percentuali intervenute nel quadriennio 1998/2001.

Tabella n. 38

	1998	1999	2000	2001	Var. 2000/2001	Var. 1998/2001
Cassa DD.PP.	495	484	477	472	-1%	-4,6%

9.4 La copertura dell'organico.

La tabella che segue espone l'indicatore di copertura dell'organico del personale della Cassa.

Tabella n. 39

	1998	1999	2000	2001
Cassa DD.PP.	81%	76%	75%	74%

L'indicatore di copertura si presenta in flessione nell'arco temporale considerato.

Per quanto riguarda la dirigenza, l'indicatore di copertura dell'organico è rimasto invariato rispetto allo scorso anno.

Tabella n. 40

	1998	1999	2000	2001
Cassa DD.PP.	96,1%	92,3%	92,3%	92,3%

9.5 Il carico della dirigenza.

Il c.d. carico della dirigenza indica il numero di dipendenti gestito, mediamente, da un singolo dirigente⁴⁷.

Il predetto indicatore presenta, nel quadriennio considerato, una sostanziale omogeneità.

Tabella n. 41

	1998	1999	2000	2001
Cassa DD.PP.	21,4	21,9	21,5	21,3

9.6 Il part-time.

Per la Cassa, il ricorso *part-time* si presenta non elevato in termini assoluti (9/8/9/13 unità rispettivamente nel quadriennio esaminato).

Il ricorso al *part-time* tra uomini e donne si presenta in sostanziale equilibrio.

9.7 La femminilizzazione.

La consistenza del personale femminile nel 2001 rispetto al 1998 si presenta in crescita.

⁴⁷ Rappresenta il rapporto tra il totale dei dipendenti e il numero dei dirigenti.

Tabella n. 42

	1998	1999	2000	2001
% sul personale in servizio	41,4	42,1	43,6	44,0

La presenza del personale femminile tra i dirigenti è sostanzialmente stabile.

9.8 L'anzianità.

L'analisi dei dati relativi all'anzianità del personale mostra che, a fine 2001, più di un quarto del personale ha raggiunto oltre i trenta anni di servizio.

Tabella n. 43

	1998	1999	2000	2001
Personale in percentuale con più di 30 anni di servizio	18,1	23,9	24,1	24,3

La tabella che segue esprime l'addensamento medio di anzianità del personale della Cassa.

Tabella n. 44

	1998	1999	2000	2001
Addensamento medio anzianità	20,3	20,7	21	21,2

9.9 La spesa per la retribuzione lorda.

La spesa per la retribuzione lorda, costituita dalla somma della componente fissa e da quella accessoria, con esclusione dei contributi a carico dell'amministrazione, è esposta nella successiva tabella.

La flessione, intervenuta nel quadriennio, è da imputare principalmente alla riduzione del personale e al mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Tabella n. 45

Importi in migliaia di lire	1998	1999	2000	2001	Var. % 00/01	Var. % 98/01
Retribuzione lorda	32.025.151	31.395.375	30.271.516	30.732.107	+1,5	-4

L'analisi della composizione della retribuzione lorda, con le variazioni intervenute nel quadriennio, è illustrata nella tabella che segue.

Tabella n. 46

Importi in migliaia di lire

1998		1999		2000		2001	
Comp.fisse	Comp.access.	Comp.fisse	Comp.access.	Comp.fisse	Comp.access.	Comp.fisse	Com. accessorie
25.694.773	6.330.378	25.065.975	6.329.400	24.052.508	6.219.008	24.703.217	6.028.890
		Var. % 98/99	Var. % 98/99	Var. % 99/00	Var. % 99/00	Var. % 00/01	Var. % 00/01
		-2,7	-0,01	-4	-0,1	+2,7	-3

Mentre la componente fissa presenta un leggero aumento, le competenze accessorie si riducono del 3%.

9.10 La spesa media, relativa alla retribuzione lorda, del personale dirigenziale e non dirigenziale.

Le retribuzioni corrisposte al personale della Cassa viene analizzata distinguendo tra dirigenti e livelli.

Attraverso un apposito indicatore, denominato di "retribuzione media lorda dei dirigenti⁴⁸ e dei livelli", viene rappresentata la spesa lorda *pro capite* per dirigenti e livelli.

⁴⁸ Spesa retribuzione lorda dirigenti/dirigenti medi dell'anno.

Tabella n. 47

Importi in migliaia di lire	1998	1999	2000	2001	Var. % 00/01	Var. % 98/01
Retr.ne media lorda dirigenti	144.265	129.467	138.337	166.381	20,2	15,3

Importi in migliaia di lire	1998	1999	2000	2001	Var. % 00/01	Var. % 98/01
Retr.ne media lorda livelli	46.746,0	46.990,2	59.892,0	59.446,3	-0,7	27,1

Per i dirigenti, al contrario di quanto si rileva per i livelli, l'indicatore di retribuzione media lorda si presenta in aumento nel 2001 rispetto al 2000.

Per i dirigenti influisce in modo consistente la componente "retribuzione di posizione".

Il raffronto tra la retribuzione media *pro-capite* dei dirigenti e dei livelli mostra che quella dei dirigenti è, nel periodo considerato, quasi tre volte superiore alla retribuzione media lorda dei livelli.

Tabella n. 48

Rapporto retributivo dirigenti/livelli	Dirigenti	Livelli	Rapporto %
1998	144.265	46.746,0	3,0
1999	129.467	46.990,2	2,7
2000	138.337	59.892,0	2,3
2001	166.381	59.446,3	2,7

Come mostra la tabella che segue, diverso è il tasso di retribuzione accessoria sulla retribuzione complessiva per dirigenti e livelli.

Per i dirigenti, l'incidenza percentuale del trattamento accessorio è meno accentuata rispetto ai livelli.

Tabella n. 49

Incidenza % accessorio sulla retribuzione ⁴⁹	Dirigenti	Livelli
1998	13,6	26,3
1999	9,9	27,5
2000	7,3	22,1
2001	2,9	22,1

⁴⁹ La formula utilizzata è la seguente: $100 \times \text{spesa per retribuzione accessoria (dirigenti o livelli)} / \text{spesa per retribuzioni totali}$.

9.11 La formazione del personale.

La spesa per la formazione del personale risulta molto ridotta.

Nel 2001 rispetto al 2000 - esercizio in cui la spesa per la formazione del personale incideva nella misura dell'1,9% del totale del costo del lavoro - si registra un decremento di detta spesa pari al 53%.

10. La Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale pubblica.

10.1 Il mutato quadro ordinamentale.

Dopo il percorso riformatore avviato con il d.P.R. n. 616 del 1977 e la legge n. 457 del 1978, con il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, è stato ridefinito il quadro dei compiti e delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica.

Le funzioni di programmazione delle risorse, di gestione e di attuazione degli interventi sono affidate, in via esclusiva, alle Regioni, le quali sono chiamate anche a definire le proprie politiche di settore attraverso la determinazione delle linee di intervento degli obiettivi e delle tipologie realizzative da incentivare. Contestualmente è stata disposta la soppressione del Comitato per l'edilizia residenziale (CER).

Allo stato, sono state mantenute all'Amministrazione centrale funzioni relative alla determinazione di principi e finalità, oltre che la definizione anche qualitativa, dei livelli minimi del servizio abitativo (art. 59 del d.lgs. n. 112 del 1998). In conseguenza del mutato quadro ordinamentale tra Stato e Regioni, è stata prevista un'attività di concorso nel predisporre programmi di edilizia residenziale di rilevanza nazionale.

In conseguenza dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 112 del 1998, con l'art. 7 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, riguardante il riordino della Cassa depositi e prestiti, è stata disposta la soppressione della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale, stabilendo il trasferimento alla Cassa medesima delle attività e delle passività della Sezione stessa, al netto dei fondi trasferiti alle Regioni e di quelli da destinare ai programmi finanziati direttamente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 41 del d.lgs. n. 300 del 1999).

Ne consegue che la Cassa proseguirà la sua attività nel settore dell'edilizia residenziale sulla base di apposite convenzioni da stipulare con le singole Regioni e con il Ministero delle

infrastrutture e dei trasporti; sul piano dell'evidenziazione contabile, i risultati della gestione saranno rilevati in una "gestione speciale a rendicontazione separata".

Sulla base di una apposita intesa assunta in sede di conferenza Stato-Regioni il 2 e 16 marzo 2000, sono state previste le modalità attuative del trasferimento delle competenze alle Regioni.

Ulteriori mutamenti del descritto quadro ordinamentale potranno derivare dalla recente modifica del titolo V, parte seconda, della Costituzione. Occorrerà, infatti, stabilire se l'edilizia residenziale pubblica possa o meno ricondursi nell'ambito della materia "governo del territorio", che il vigente art. 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente, con i conseguenti effetti in ordine al mantenimento o meno di funzioni intestate allo Stato (art. 59 del d.lgs. n. 118 del 1998).

10.2 L'edilizia sovvenzionata.

Con la citata intesa assunta nella Conferenza Stato-Regioni del marzo 2001 sono state dettate le modalità di trasferimento dei fondi di edilizia sovvenzionata giacenti sui conti correnti 20103 e 20104 della Sezione autonoma della Cassa.

Nell'occasione, è stato previsto il reintegro, in termini di competenza, dei fondi prelevati dai contributi ex Gescal pari a complessivi: 2.365 miliardi di lire a titolo di anticipazione per l'alluvione 1994; 2.516 miliardi a titolo di giro fondi per annualità slittate; 478,5 miliardi, ridotte a lire 421,9 miliardi ai sensi della legge n. 94 del 1982 (art. 1, comma 6, lett. b). Non è compreso nel reintegro l'importo di lire 400,75 miliardi, ridotto a lire 400 miliardi di cui alla legge n. 118 del 1985 (art. 3, comma 1, lett. b) già versato sul conto corrente 20112.

10.3 L'edilizia agevolata.

In relazione al trasferimento delle competenze in materia di edilizia agevolata, con la predetta intesa Stato-Regioni, sono state dettate modalità di: (a) accreditamento alle Regioni delle disponibilità esistenti alla data di entrata in vigore del d.lgs. n. 112 del 1998, sulle annualità corrisposte dallo Stato alla Sezione autonoma della Cassa relativamente a limiti di impegno già autorizzati (art. 61, comma 1, del d.lgs. n. 112 del 1998); (b) versamento di

annualità iscritte su capitoli di bilancio del Ministero dei lavori pubblici (ora delle infrastrutture e dei trasporti) e di altre risorse finanziarie.

10.4 L'acquisizione di aree e urbanizzazioni.

Le risorse relative al fondo di rotazione per l'acquisizione di aree ed urbanizzazioni, istituito dall'art. 5 della legge n. 179 del 1992⁵⁰, vengono trasferite mediante disposizione dell'amministrazione centrale della Cassa affinché ad ogni Regione vengano attribuite, negli appositi conti correnti regionali accesi presso la Tesoreria centrale, le risorse relative ai rientri derivanti dai Comuni del proprio ambito territoriale e le risorse comunque non utilizzate.

10.5 Le barriere architettoniche.

Per le funzioni relative all'eliminazione delle barriere architettoniche negli alloggi di edilizia residenziale pubblica (art. 31 della legge n. 104 del 1992), le risorse sono trasferite alle Regioni adottando i parametri attuati nella programmazione 1994-1995.

L'Amministrazione centrale ripartisce tra le Regioni i fondi di bilancio relativi all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati (legge n. 13 del 1989) per l'anno 2000.

10.6 I programmi in corso mantenuti all'amministrazione centrale.

In particolare, sulla base della citata intesa assunta in sede di conferenza Stato-Regioni il 2 e 16 marzo 2000, i pregressi programmi attivati dal CER (istituito presso il Ministero dei lavori pubblici con la legge 22 ottobre 1971, n. 865, quale organismo di programmazione e di ripartizione dei fondi a qualsiasi titolo destinati all'edilizia residenziale pubblica, ora soppresso dall'art. 62, comma 2, lett. a, del decreto legislativo n. 112 del 1998, per effetto dell'avvenuto trasferimento delle competenze alle Regioni in materia di edilizia residenziale pubblica, previsto dall'art. 63 del medesimo d.lgs. n. 112 del 1998) sono completati

⁵⁰ Si tratta di un fondo di rotazione destinato alla concessione di mutui decennali senza interessi a Comuni e loro consorzi per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale nonché all'acquisizione di aree edificate da recuperare. Le disponibilità sul fondo sono assegnate ogni anno dal CER alle Regioni, le quali provvedono, in tempi stabiliti, alla loro ripartizione tra i Comuni e/o i consorzi che ne facciano richiesta. Il fondo è alimentato con le somme provenienti dai fondi già assegnati ai sensi dell'art. 45 della legge n. 865 del 1971, la cui concessione sia stata dichiarata decaduta, e con i rientri dei mutui concessi ai sensi dell'art. 3 del d.l. n. 9 del 1982, conv. dalla l. n. 94 del 1982 e dell'art. 3, comma 10, del d.l. n. 12 del 1985, conv. dalla l. n. 118 del 1985.

dall'Amministrazione centrale, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della legge 30 aprile 1999, n. 136 e dell'art. 7, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284. Si tratta di interventi in avanzata fase di attuazione o, in alcuni casi, prossimi alla conclusione.

L'accordo raggiunto in occasione della citata conferenza Stato-Regioni ha individuato i seguenti programmi:

- interventi di edilizia sovvenzionata attivati con leggi precedenti alla legge n. 457 del 1978;
- programmi di edilizia agevolata fruente di contributi concessi anteriormente alla legge n. 457 del 1978 e ai sensi dell'art. 5-ter della legge n. 94 del 1982;
- procedura per il rilascio dell'autorizzazione alla cessione in proprietà del patrimonio realizzato da cooperative a proprietà indivisa (art. 18 della legge n. 179 del 1992). In sede di accordo di programma tra singola Regione e Amministrazione centrale potrà essere previsto che le competenze e le funzioni vengano esercitate direttamente dalle Regioni interessate;
- programma straordinario di edilizia agevolata ai sensi dell'art. 3, comma 7-bis, della legge n. 118 del 1985;
- programma straordinario di edilizia agevolata ai sensi dell'art. 22, comma 3, della legge n. 67 del 1988;
- programma straordinario di edilizia residenziale per i dipendenti delle amministrazioni dello Stato (art. 18 della legge n. 203 del 1991);
- concessione di contributi in conto capitale per la costruzione, l'ampliamento o il recupero di immobili destinati a sedi di Comunità terapeutiche per tossicodipendenti (art. 128 del d.P.R. n. 309 del 1990);
- programma straordinario di edilizia abitativa, destinato a Comuni e loro consorzi, ricadenti nelle grandi aree metropolitane (art. 2 della legge n. 94 del 1982);
- programma straordinario per l'acquisto e la nuova costruzione di abitazioni da parte dei Comuni (art. 4 della legge n. 118 del 1985);
- programma straordinario per il recupero di immobili degradati in proprietà comunale (art. 5, lett. a, della legge n. 899 del 1986);

- indagini concernenti la fattibilità e la compatibilità preventiva degli interventi edilizi, con la tutela degli interessi storici, artistici, architettonici ed archeologici in piani di zona (art. 2, comma 63, lett e, della legge n. 662 del 1996);
- programmi sperimentali per il recupero di edilizia residenziale pubblica (art. 23, lett. 1 della legge n. 60 del 1963);
- programmi sperimentali per il recupero di edilizia residenziale sovvenzionata e agevolata (art. 2, lett. f, della legge n. 457 del 1978);
- interventi sperimentali di edilizia sovvenzionata inseriti nell'ambito dei programmi di recupero urbano denominati "contratti di quartiere";
- programmi di sperimentazione attuati attraverso protocolli di intesa ed accordi di programma con altri soggetti istituzionali;
- programmi straordinari di interventi sperimentali di edilizia sovvenzionata ed agevolata (art. 4 della legge n. 94 del 1982).

Ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. c, del decreto legislativo n. 112 del 1998, sono mantenuti all'Amministrazione centrale i programmi straordinari (ai sensi dell'art. 3, lett. q, della legge n. 457 del 1978) da finanziare con gli accantonamenti a tale titolo già operati, finalizzati a sopperire, nel settore dell'edilizia residenziale, le esigenze più urgenti, anche in relazione a pubbliche calamità, nonché le attività riguardanti programmi di studio e di ricerca, compresi i concorsi internazionali e l'attività relativa ai laboratori sperimentali tipologici e tecnologici. L'Amministrazione centrale concorre inoltre, unitamente alle Regioni e agli enti locali, alla elaborazione di iniziative e programmi di tipo sperimentale aventi interesse a livello nazionale.

E' stato comunque precisato che tali programmi e iniziative dovranno trovare attuazione, qualora sussistano le condizioni, all'interno dello strumento delle intese istituzionali di programma da concordare tra il Governo e le Regioni.

10.7 L'attività della Sezione.

Nel descritto contesto di trasformazione istituzionale, l'attività della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale, nel corso dell'anno 2001, è stata caratterizzata da operazioni di

rilevazione e quantificazione delle risorse da attribuire alle Regioni sia per quanto riguarda i programmi di edilizia sovvenzionata, sia per quelli di edilizia agevolata.

A tale riguardo, va segnalata la istituzione, ai sensi dell'art. 61, comma 3, del d.lgs. n. 112 del 1998, di un apposito conto corrente (c/c 20128) denominato "Fondo globale Regioni", intestato alla Cassa depositi e prestiti. La Conferenza Stato-Regioni, oltre all'indicato conto corrente, ha previsto l'apertura di ulteriori nuovi conti, cui far affluire i saldi di cassa relativi a programmi attivati direttamente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativi ad interventi di edilizia sovvenzionata (c/c 20126) e agli interventi di edilizia convenzionata/agevolata (c/c 20127). I nuovi conti correnti saranno gestiti dalla Cassa fino all'esaurimento dei fondi stessi. Su tali fondi, oltre alle residue entrate Gescal, affluiranno anche le restituzioni dei fondi anticipati allo Stato per le alluvioni e i mancati trasferimenti dei limiti di impegno spettanti alle Regioni.

10.8 Gli aspetti gestionali.

La Sezione, anche nel 2001, ha svolto un'attività di rilievo: sono stati erogati contributi per 4,3 miliardi di euro, distribuiti tra i beneficiari secondo il seguente prospetto, che analizza le erogazioni in riferimento all'arco temporale 1998/2001.

Da rilevare come, rispetto al 2000, l'incremento delle erogazioni sia stato complessivamente pari al 225%, specie in considerazione dei trasferimenti di risorse alle Regioni indotti dall'attuazione del c.d. federalismo amministrativo (d.lgs. n. 112 del 1998).

Di contro, i contributi posti a carico dello Stato per le erogazioni di edilizia sovvenzionata presentano una consistente diminuzione sia rispetto all'esercizio precedente, anche se quelli destinati alle Regioni mostrano un consistente innalzamento, sia rispetto all'esercizio 1998.

L'attività di sportello erogatore svolta dalla Cassa per conto delle Regioni è stata regolata da apposite convenzioni. Peraltro, la Cassa continuerà a svolgere le funzioni di erogazione di contributi per conto dell'Amministrazione centrale.

Tabella n. 50

Contributi erogati nel periodo 1998/2001 (Edilizia sovvenzionata - convenzionata - agevolata)

Descrizione:	Enti beneficiari	Valori in euro	Var. % 99/98	Var. % 00/99	Var. % 00/01	Var. % 98/01
Tot. contr. ed.zia sovv.ata		535.736.525	15,6	-6,2	-57,0	-53,4
(contr.ti carico dello stato)	I.A.C.P.	36.222.509	20,3	-10,8	-96,8	-96,5
	Comuni	33.291.050	-43,7	39,9	-28,5	-43,7
	Enti vari	32.787.027	50	59,6	32,3	217,0
	Regioni	433.435.939	-56,7	297,1	920,9	1.651,9
Tot. contr. edilizia convenzionata/agevolata		3.827.708.057	-59,9	-53,0	4.139,9	696,3
(contributi in conto interesse sui mutui concessi da istituti di credito)	Regioni	3.784.233.681	-60,9	-86,0	17.263,0	847,8
	Enti vari	39.005.791	-65,6	131,6	-38,1	-50,7
edilizia sperimentale	Comuni	655.125	165	45,2	-84,4	-40,0
edilizia sperimentale	I.A.C.P.	1.332.459	331,8	-97,8	1.150,0	13,6
edilizia sperimentale	Enti vari	2.481.001	-	-10,7	92,0	-
totale contributi erogati		4.363.444.582	-6,5	-12,1	225,9	167,4
	I.A.C.P.	36.877.634	20,7	-11,1	-96,7	-96,5
	Comuni	34.623.509	-40,0	40,2	-31,5	-42,4
	Regioni	4.217.669.620	-60,6	-61,4	6.464,7	894,7
	Enti vari	74.273.819	-50,5	101,2	-16,6	-17,0

In particolare, per quanto riguarda la edilizia sovvenzionata, la Sezione autonoma ha erogato 85 milioni di euro per programmi attivati dall'Amministrazione centrale e dalle Forze armate. Inoltre, sulla base di apposite convenzioni stipulate nel corso del 2001 con le singole Regioni sono stati prelevati 451 milioni di euro dal relativo "Fondo globale Regioni".

Nel periodo considerato, l'aumento delle erogazioni riguarda l'edilizia convenzionata/agevolata per un importo pari a 3,8 miliardi di euro, di cui la parte prevalente destinata alle Regioni.

Per quanto riguarda la gestione dei mutui, nel corso del 2001, ne sono stati concessi per un importo pari a 10 milioni di euro, esclusivamente per le finalità di cui all'art. 5 della legge n. 179 del 1992.

Con le disponibilità prefissate dalla citata legge, risultano essere stati concessi complessivamente 161 milioni di euro.

10.9 Il rendiconto 2001.

Il rendiconto chiuso al 31 dicembre 2001 espone un utile di 22,4 miliardi di lire (11,5 milioni di euro), con un aumento rispetto al 2000 del 3,8%.

I valori patrimoniali ed economici dei due documenti contabili vengono di seguito riportati e raffrontati con quelli degli esercizi precedenti.

10.10 Lo stato patrimoniale.

Il prospetto che segue espone, per il quadriennio 1998/2001, l'evoluzione dell'attivo dello stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale. Opportuna evidenziazione viene fornita anche della variazione intervenuta nel biennio 2000/2001.

Tabella n. 51

Attivo dello Stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale

	1998	2001	Var. % 2000/2001	Var. % 1998/2001
<i>(valori in lire)</i>				
1 Disp.ta' liquide tesoreria	25.288.878.148.421	10.983.435.505.445	-43,6	-56,5
2 Crediti verso clientela	4.239.454.586.513	3.877.221.605.947	-3,7	-8,5
enti locali	604.182.534.625	516.369.671.526	-1,6	-14,5
Stato	2.365.000.000.000	3.177.845.424.610	-12,4	34,3
i.a.c.p.	1.270.272.051.888	183.006.509.811	-10,9	-85,5
3 Titoli	7.287.140.200	2.449.337.597	-30,1	-66,3
4 Crediti diversi	54.044.439.982	25.281.834.792	53,8	-53,2
5 Ratei attivi	299.304.000	148.501.221	9,4	-50,3
Totale dell'attivo	29.589.963.619.116	14.888.536.785.002	-36,7	-49,6

La voce "disponibilità liquide in tesoreria" indica il saldo complessivo degli otto conti correnti infruttiferi sui quali affluiscono le disponibilità della Sezione, che ammontano, per il 2001, a 10.983,4 miliardi di lire, con una flessione del 43,6% rispetto al 2000.

Si riporta, di seguito, il prospetto degli otto conti infruttiferi di tesoreria.